

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1763 del 13/11/2017

Seduta Num. 42

Questo lunedì 13 **del mese di** novembre
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/1910 del 07/11/2017

Struttura proponente: SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO
SANITARIO NELLA FAUNA SELVATICA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare:
 - l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;
 - l'art.19 nel quale viene disciplinato il controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss.mm.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- il regolamento CEE n.882/2004, del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di igiene di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visti

- il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 che individua tra gli obiettivi la prevenzione delle malattie infettive e diffuse di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali che si esplica anche attraverso

l'attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici;

- il Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna e, in particolare, il progetto 2/18 - Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare - che in attuazione del suddetto piano nazionale prevede la definizione e attuazione di un programma sulla fauna selvatica;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna predispone già da anni il "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" conforme alle "Linee guida per l'adozione di piani di sorveglianza di malattie degli animali selvatici" del Ministero della Salute;

Considerato che:

gli animali selvatici possono rappresentare i *reservoir*, i vettori o semplicemente gli ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica ma anche di patologie emergenti, talora a carattere zoonosico;

la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bio-indicatore ambientale e sanitario;

Evidenziato che eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica;

Vista la necessità di elaborare e tenere aggiornato un piano di sorveglianza mirato alla rapida rilevazione (*early detection*) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione agli agenti zoonosici, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa e disporre di un sistema di sorveglianza che consenta di evidenziare rapidamente l'insorgenza di mortalità e morbilità anomale tra la fauna selvatica;

Ritenuto necessario promuovere incontri sulla fauna selvatica e sulla sua valenza sanitaria, ecologica, economica;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, nonché la determinazione n. 12096/2016 e le proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLA FAUNA SELVATICA

Indicazioni generali

Il piano è svolto in accordo tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL, i Servizi Territoriali Caccia e pesca (STACP) e la Polizia provinciale, gli Enti di gestione dei Parchi, gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna che si avvale del supporto tecnico dell'IZSLER (Sezioni diagnostiche e Servizio Epidemiologico Regionale – SEER) e della consulenza di ISPRA. Il presente piano è conforme alle “Linee guida per l’adozione di piani di sorveglianza di malattie degli animali selvatici” del Ministero della Salute.

Obiettivi del piano

- ottenere informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche
- valutare il rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito e per l'uomo
- raccogliere informazioni per considerare l'impatto di alcune malattie sulla dinamica di popolazione ospite.

Per ottenere la migliore attuazione delle azioni previste dal piano è indispensabile un coordinamento fra i diversi attori che contribuiscono alla attività di rilevazione dei casi, campionamento, conferimento e analisi dei campioni.

Per tale motivo si chiede ai Servizi Veterinari delle ASL di nominare uno o più **veterinari referenti per il piano**, appositamente formati sulle malattie degli animali selvatici e sul Piano Regionale di Sorveglianza. L'elenco di questi referenti deve essere comunicato alla regione.

Ogni anno, entro la fine del mese di marzo la regione comunicherà il numero minimo di animali da sottoporre a campionamento ed eventuali integrazioni o modifiche al piano rese necessarie dalla situazione epidemiologia del momento.

Ogni referente veterinario deve annualmente convocare uno specifico incontro con gli attori interessati, al fine di concordare **una procedura specifica per la raccolta ed il conferimento dei campioni seguendo lo schema in allegato 5**.

I CRAS, gli Istituti Universitari e gli Enti Parchi presenti sul territorio sono informati sui protocolli e sono chiamati a partecipare all'incontro.

Copia della procedura concordata sarà inviata entro il 30 aprile di ogni anno al Servizio Veterinario Regionale.

Fatta eccezione per il Capitolo 3 – corvidi, per il quale è stata richiesta apposita autorizzazione ad ISPRA, sono campionati esclusivamente animali rinvenuti morti o abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo. Sono altresì possibili accertamenti diagnostici su animali vivi campionati presso i Centri per il Recupero di Animali Selvatici (CRAS).

Tutte le prove svolte nell'ambito del piano sono gratuite, compresa l'analisi per la ricerca di trichinella sui cinghiali.

I materiali necessari al campionamento (provette, buste, cartellini identificativi, verbali di prelevamento) sono forniti dai Servizi Veterinari delle AUSL. I campioni prelevati saranno conferiti alle sedi IZSLER secondo modalità concordate (**allegato 5**).

Informazioni su conferimenti ed esiti delle analisi eseguite su campioni conferiti a IZSLER con finalità “Piano di monitoraggio regionale fauna selvatica” sono visibili sul sistema informativo SEER (<http://seer.izsler.it>), accessibile su richiesta a tutti gli operatori del SSR.

SCHEMI DI SORVEGLIANZA SANITARIA NELLA FAUNA SELVATICA

L'attività di sorveglianza sulla presenza di malattie nelle popolazioni di animali selvatici viene attuata con due modalità.

A - Sorveglianza passiva / sindromica

La sorveglianza passiva viene svolta con l'obiettivo di individuare precocemente malattie prioritarie che provocano la morte dei soggetti coinvolti e pertanto include:

1. **soggetti rinvenuti morti**: dovranno essere conferiti interi ai Servizi Veterinari o agli IZS per accertamento circa la presenza delle infezioni oggetto del piano ed eventualmente per la determinazione della causa di morte. Stante l'attuale situazione epidemiologica sia i caprioli, daini e cervi morti a seguito di incidente stradale, purché in buono stato di nutrizione, non andranno conferiti all'IZS.

2. **soggetti in difficoltà e soccorsi:** qualora non si escluda la presenza di malattia infettiva (vedi principali sintomi al paragrafo successivo) saranno trasportati nei CRAS e sottoposti a specifici accertamenti di laboratorio;
3. **soggetti abbattuti durante l'attività venatoria o di controllo, che manifestano segni di alterato stato di salute** (imbrattamento perianale, sintomatologia nervosa con perdita equilibrio e alterazioni comportamentali, malformazione scheletrica, lesione della cute, scolo nasale): l'intero animale andrà conferito all'IZS; in alternativa andrà consegnato il pacchetto intestinale e i visceri (confezionati separatamente): fegato, polmoni, milza e rene, secondo le modalità concordate con l'**allegato 5**.

Tutti i capi selvatici rinvenuti morti, anche nel caso non si sia proceduto alla raccolta della carcassa o all'invio di campioni per la diagnostica, devono essere segnalati mediante l'**allegato 2 - parte 1** al Servizio Veterinario competente per territorio.

I Servizi Veterinari hanno il compito di valutare la segnalazione ricevuta ed in particolare:

- i dati anamnestici comunicati;
- la situazione epidemiologica locale, nazionale e internazionale relativamente alla malattia sospettata.

Il veterinario AUSL che riceve la segnalazione, sulla base delle informazioni ricevute dovrà decidere se approfondire o meno la segnalazione.

Tale scelta sarà condizionata in primis da una valutazione dei rischi di salute pubblica o di diffusione di malattie animali derivanti dalla manipolazione e dal trasporto del campione per le indagini di laboratorio nonché gestione della carcassa. In caso affermativo il veterinario effettuerà direttamente un sopralluogo sul posto per prelevare l'intera carcassa o eventualmente dei campioni per le successive indagini di laboratorio nonché adottare idonee misure per evitare la diffusione di malattie durante il prelievo dei campioni, trasporto della carcassa e gestione della stessa se non interamente trasportata.

Per agevolare e uniformare la raccolta delle informazioni sarà utilizzata la modulistica **allegato 2**: la scheda di prelievo è stata modificata per raccogliere le stesse informazioni di base su tutti i capi rinvenuti morti o moribondi.

Per l'eventuale conferimento agli IZS a fini diagnostici di carcasse o visceri di animali selvatici sarà **utilizzato lo stesso allegato 2, compilando anche la seconda parte della scheda**.

Le carcasse di animali deceduti presso i Centri Recupero Animali Selvatici dovranno essere conferite almeno ogni 15 giorni agli Istituti Zooprofilattici competenti per territorio, accompagnate dalla scheda **allegato 2** correttamente compilata per la ricerca della causa di morte. Tali conferimenti rientrano nei costi di attuazione del piano senza alcun addebito per il conferente.

Oltre ad ogni ulteriore indagine ritenuta utile all'individuazione delle cause di morte, le sezioni IZSLER **effettueranno sempre le ricerche previste dal piano definite nell'Allegato 2bis**. E' comunque possibile richiedere esami aggiuntivi, senza ulteriori oneri per il conferente.

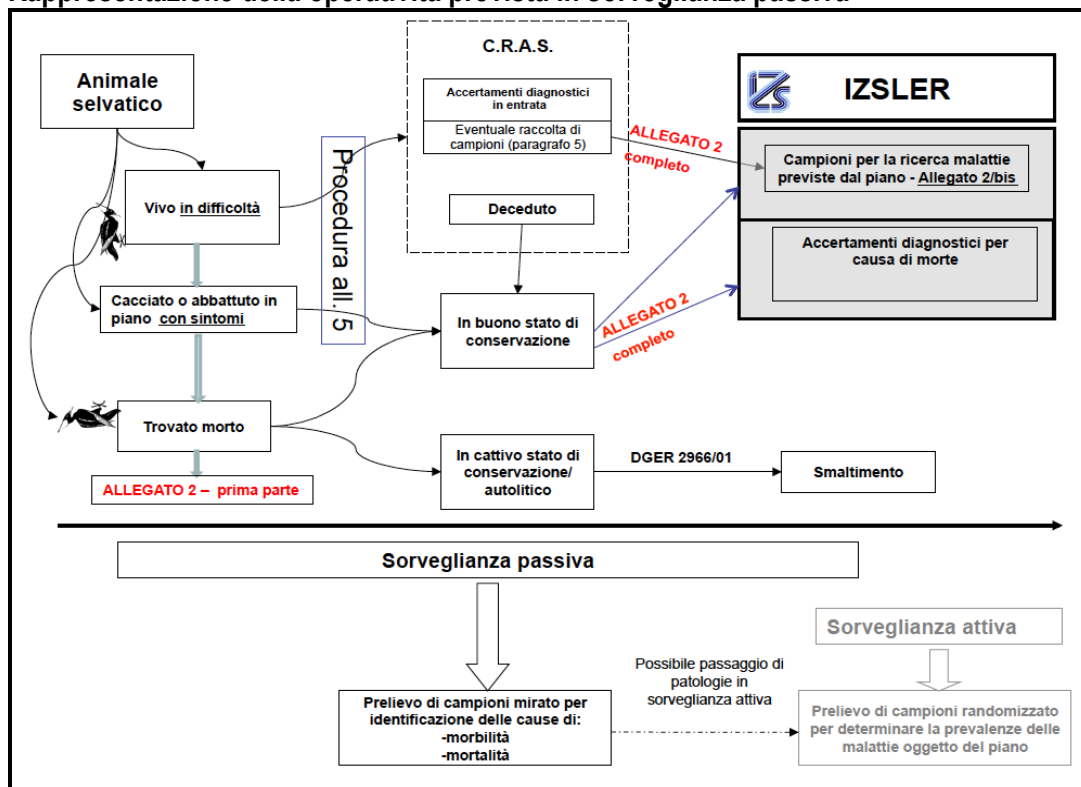
Ai fini dell'accertamento delle cause di morte, le carcasse di animali potranno essere conferite, oltre che agli IZS competenti per territorio, anche ad Istituti Universitari, per essere impiegati a scopo didattico e di ricerca scientifica, dopo aver ottemperato agli obblighi previsti dal Piano regionale.

Presso tali strutture saranno effettuate indagini ritenute utili all'individuazione delle cause di morte e saranno prelevati i campioni per la ricerca delle malattie previsti dall'**allegato 2/bis** del piano di sorveglianza, da inoltrare agli IZS competenti per territorio, accompagnati dagli specifici verbali di campionamento.

I referti delle necroscopie e di altre indagini diagnostiche degli animali di specie selvatiche, anche non comprese nel piano di sorveglianza, effettuate presso gli Istituti Universitari saranno inviate mensilmente all'Osservatorio Epidemiologico, preferibilmente in formato elettronico via e-mail (cerev@izsler.it).

Si ricorda che, per gli animali deceduti per **sospetto avvelenamento**, le matrici utilizzate ai fini diagnostici saranno inviate agli IZS come previsto dalle norme nazionali in materia e dalla DGR 469/2009 – Approvazione delle linee guida regionali per la lotta agli avvelenamenti degli animali - accompagnate dai moduli previsti

Rappresentazione della operatività prevista in sorveglianza passiva



La sorveglianza passiva (A), se attuata con efficacia, è in grado individuare precocemente l'introduzione di patogeni in una popolazione ed è finalizzata alla raccolta d'informazioni che possono essere utili per la successiva programmazione di ulteriore attività di sorveglianza.

B - Sorveglianza mirata

È un'attività di sorveglianza programmata, finalizzata alla valutazione del rischio per specifici patogeni. Per ciascuna malattia oggetto del piano sono state individuate le specie bersaglio da sottoporre a indagini di laboratorio.

Sono oggetto del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica le seguenti malattie trasmissibili:

- Trichinellosi
- Peste suina classica (PSC)
- Malattia Vescicolare del Suino (MVS)
- Malattia di Aujeszky (MA)
- West Nile Disease (WND)
- Influenza Aviaria (IA)
- Tularemia
- Blue Tongue
- Usutu virus (USU)
- Pseudopeste aviare (ND)
- Tuberculosis (TBC)
- Brucellosi (BRC)
- Influenza Suina
- Rabbia
- Leishmaniosi
- EBHS

Schema organizzativo del piano

Il piano è organizzato in capitoli che corrispondono alle diverse specie bersaglio. In ogni capitolo del piano sono descritti gli schemi operativi per l'effettuazione dei campionamenti e delle relative analisi.

Sulla base di specifiche esigenze provenienti dal territorio, è possibile eseguire indagini mirate inerenti malattie delle popolazioni selvatiche diverse da quelle previste, previo accordo con il Servizio Veterinario Regionale.

Va sottolineato che per la trichinella, la corretta esecuzione del piano consente di raccogliere dati utili alla valutazione del rischio necessaria per attribuire la qualifica di azienda suina esente da *Trichinella spp.* alle aziende suine della

regione. Questa attività si attua attraverso il controllo di animali selvatici assunti come indicatori nelle zone in cui coesistono fauna selvatica e aziende candidate alla qualifica.

In Emilia-Romagna, gli animali indicatori individuati sono volpe, lupo e mustelidi (tassi, faine, martore, ecc.).

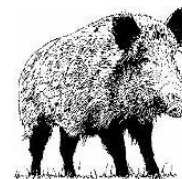
Il ritrovamento nel febbraio 2016 di *Trichinella spiralis* in una volpe catturata in provincia di Piacenza, primo riscontro sul territorio nazionale di questa specie particolarmente patogena per l'uomo, determina la necessità di una maggiore attivazione dei controlli previsti dal piano su tali specie. In particolare **si richiede che vengano analizzati tutti gli esemplari adulti** di volpi abbattute nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.

Dal momento che *Trichinella spiralis* ha nel cinghiale un possibile serbatoio, è necessario che i cacciatori siano particolarmente sensibilizzati sulla necessità di fare esaminare presso gli IZS locali tutti gli esemplari cacciati, prima del consumo. Come già accennato, questa attività non comporta oneri per il conferente.

1. Cinghiale (*Sus scrofa*)

Ricerca *Trichinella spp*

Da tutti gli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevati 50 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma) da sottoporre alla ricerca di *Trichinella spp*.



1.1. Esami sierologici (ELISA)

Dagli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevate due provette di sangue per l'esecuzione di esami sierologici: PSC, MVS, MA.

Per il controllo sierologico viene indicato un numero di **60-100 campioni per Provincia**.

1.2. Esami batteriologici e virologici su organi

Presso i centri di lavorazione selvaggina è previsto il prelievo degli organi da sottoporre ad analisi; è possibile valutare, in ambito locale, l'opportunità di effettuare il campionamento anche nel corso della eviscerazione subito dopo l'abbattimento.

Saranno oggetto di prelievo i seguenti organi:

- Linfonodi sottomandibolari (privilegiando quelli che presentano lesioni) per ricerca di micobatteri
- Milza, testicoli o utero per la ricerca microbiologica di *Brucella spp*.
- Lobi apicali dei polmoni per indagine sulla presenza di Virus dell'Influenza Suina

Tutti i campioni raccolti dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti all'IZS dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C). Per ciascun campione conferito devono essere riportati nell'apposita **scheda di cui all'allegato 1**, i dati relativi all'individuo campionato ed in particolare: sesso, età, data del prelievo e comune di abbattimento.

2. Volpe (*Vulpes vulpes*)

La volpe è considerata la migliore specie bersaglio per l'evidenziazione di *Trichinella* nel territorio della Regione Emilia-Romagna in cui sono presenti allevamenti suini. Negli anni scorsi sono state riscontrate alcune volpi positive per *Trichinella britovi*, ma esclusivamente in area di alta montagna; nel 2016 in questa specie è stata anche rilevata *Trichinella spiralis*.



Tutti i soggetti adulti abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti saranno conferiti interi o secondo istruzioni concordate con i servizi veterinari, per la ricerca di *Trichinella* che sarà effettuata su campioni di muscolo (lingua, masseteri, tibiale anteriore, estensori del metacarpo, pilastrini del diaframma) mediante digestione artificiale.

I soggetti raccolti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C).

Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati, nell'apposita scheda di cui all'**allegato 1**, i dati relativi a sesso, età, data del prelievo e comune di rinvenimento/abbattimento.

Sulle volpi adulte conferite per trichinella, IZSLER effettuerà anche la ricerca di Leishmania su linfonodo popliteo o milza, secondo le indicazioni in **allegato 2/bis**.

Ai fini del presente piano, esclusivamente le volpi rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale, sono analizzate per rabbia.

3. Corvidi

Monitoraggio sanitario per la West Nile Disease e Virus Usutu

Le attività di sorveglianza West Nile Disease e di monitoraggio del Virus Usutu verranno effettuate sul territorio della Regione Emilia-Romagna di pianura. In questa area con l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione del virus West Nile e virus Usutu, è previsto:

- Il monitoraggio su corvidi abbattuti
- La sorveglianza passiva su avifauna riscontrata morta.



Popolazione oggetto delle attività

Nell'ambito del piano dovranno essere campionati, secondo un programma definito, cornacchie grigie (*Corvus corone cornix*) o gazze (*Pica pica*), catturate o abbattute. Il campione potrà essere integrato da ghiandaie (*Garrulus glandarius*).

Durata del Piano

Le attività previste per WND e Usutu, comunicate ogni anno dal Servizio di Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica, inizieranno nel mese di **maggio e termineranno alla fine di settembre**.

Il campionamento, sulla base dell'estensione del territorio, è stratificato per provincia.

Per ciascuna zona dovrà essere prelevato, ogni due settimane, un numero definito di corvidi per tutta la durata del piano.

Per quanto possibile i soggetti prelevati dovranno essere animali giovani e nati nell'anno, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di controllo. Nel caso il numero di soggetti previsti dai piani provinciali non sia sufficiente potranno essere utilizzati corvidi abbattuti a caccia o specificamente catturati ai fini del presente piano.

I soggetti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 3** i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Il Servizio Veterinario della AUSL è tenuto a verificare lo stato di avanzamento del piano, anche tramite l'apposita funzione messa a disposizione nel sistema SEER (<http://seer.izsler.it>).

Sorveglianza passiva

Oltre ai corvidi, anche soggetti appartenenti ad altre specie (passeriformi, falconiformi, strigiformi, ardeidi, laridi) rinvenuti morti o deceduti nei CRAS potranno essere conferiti all'IZSLER con le stesse modalità dei corvidi (**allegato 3**). Deve essere concordata con i Servizi Veterinari la raccolta e l'invio all'IZS di tali soggetti, con cadenza almeno quindicinale.

I soggetti positivi dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza dell'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e Molise, Sede di Teramo, per la conferma, accompagnati dalla scheda di prelievo utilizzata per il campionamento.

4. Sorveglianza per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria

La sorveglianza passiva sull'Influenza Aviaria nell'avifauna selvatica deve mantenere alti livelli di intensità e deve interessare **tutti i soggetti trovati morti** delle specie bersaglio elencate in **allegato 6**.

Per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici sarà comunque necessario escludere la presenza di virus influenzali H5/H7 e del Virus della Pseudopeste aviaria, tramite la raccolta delle carcasse. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata.

I campioni raccolti e individualmente confezionati in sacchetti a tenuta, dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti per un massimo di tre giorni a temperatura di refrigerazione (+4°C).

Per ciascun campione conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 3**, i dati relativi a specie, data del prelievo, comune e località di rinvenimento/abbattimento (eventuale nome/codice della ZRC).

Gli esami di laboratorio saranno effettuati utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Decisione della Commissione 2006/437/CE). Eventuali stipiti virali isolati dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per la tipizzazione, accompagnati dalla scheda di prelievo campioni.

5. Centri per il recupero della selvaggina (CRAS)

I Servizi Veterinari delle AUSL trasmettono il presente piano ad ogni CRAS, alle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di raccolta e primo soccorso, alle Ditte specializzate per la raccolta degli animali morti presenti sul territorio di propria competenza e prendono accordi con il Responsabile del Centro ed il Responsabile Sanitario individuato ai sensi della DGER 2966/2001, al fine di stabilire le modalità di conferimento dei campioni.

In particolare, secondo gli accordi di cui all'allegato 5, saranno conferiti ai Servizi Veterinari o agli IZS:

- qualsiasi capo di specie selvatica** a vita libera, rinvenuto morto o deceduto poco dopo il recupero sul territorio regionale, per il quale non sia possibile escludere presenza di malattie infettive. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e le ricerche previste in **allegato 2 bis**.
- campioni prelevati da **animali all'introduzione** per accertamenti diagnostici su richiesta del Servizio veterinario della ASL.
- gabbiani e rapaci diurni e notturni deceduti nei CRAS nel periodo aprile-ottobre, se deceduti poco dopo il ricovero**. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e analisi diagnostiche per **Trichinellosi, West Nile, Usutu e Influenza Aviaria**.
- i corvidi** giovani (Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia) e altri passeriformi (in particolare merli e storni) saranno conferiti come indicato nel capitolo 4 del piano. Sarà effettuata **la ricerca di virus West Nile e Usutu**.
- gli uccelli appartenenti ai gruppi tassonomici di cui all'**allegato 6** saranno conferiti come indicato secondo il capitolo 4 del piano. Sarà effettuata **la ricerca di virus dell'Influenza Aviaria**.

Il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio, nell'ambito delle risorse disponibili, integra le operatività di campionamento previste per l'attuazione del piano regionale di monitoraggio presso i CRAS e fornisce il necessario supporto logistico.

Per conferire agli IZS a fini diagnostici carcasse o visceri di animali selvatici si dovranno utilizzare gli allegati specifici: **allegato 2 per mammiferi e allegato 3 per uccelli**, specificando la provenienza da CRAS.

Nel corso dell'attività diagnostica su tali soggetti, le sezioni IZS effettueranno le ricerche specifiche previste dal piano (**allegato 2/bis**) ed ogni ulteriore indagine ritenuta utile alla definizione delle cause di morte.

6. Vigilanza sulle lepri catturate ai fini di ripopolamento.



Ai fini di una corretta gestione faunistica tutte le lepri rinvenute morte ovvero abbattute in stato di malattia, saranno conferite alla sezione IZSLER competente per la ricerca delle patologie indicate in **allegato 2/bis** (brucellosi, tularemia, leishmania, EBHS).

Nel corso degli incontri programmati per concordare le procedure di cui all'**allegato 5**, saranno fornite informazioni anche sulla provenienza delle lepri introdotte a fini del ripopolamento e le eventuali indagini sierologiche saranno preferibilmente programmate nel corso delle catture attuate in territori limitrofi a quelli in cui sono introdotti capi di provenienza extraregionale.

Qualora si opti per l'indagine sierologica, nell'ambito del piano Provinciale di cattura di lepri ai fini di ripopolamento, il prelievo è attuato dai Servizi Veterinari delle AUSL ed i sieri dovranno essere conferiti direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C). Di ciascun soggetto campionato devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 4** i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Le modalità operative relative all'organizzazione di questa attività vanno concordate secondo lo schema che richiama l'utilizzo dell'**allegato 5**.

C - Formazione e informazione agli operatori coinvolti nell'attuazione del piano.

I Servizi Veterinari delle AUSL, anche con il supporto di veterinari di comprovata esperienza in patologia della fauna selvatica, promuovono la diffusione d'informazioni tramite l'attuazione di incontri inerenti al piano di monitoraggio e comunicano con regolarità lo stato di avanzamento dei campionamenti.

La programmazione degli incontri sarà concordata e inclusa nel verbale di cui all'**allegato 5**.

Annualmente viene resa disponibile la relazione sui risultati del piano relativi all'anno precedente.

SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI – CINGHIALI e VOLPI

Data di prelievo: _____

Soggetti: abbattuti rinvenuti morti

Località del prelievo: _____

Comune: _____ Prov.: ____

Specie animale: Cinghiale Volpe

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
2	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
3	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
4	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
5	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
6	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
7	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	
8	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> utero <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> testicoli <input type="checkbox"/> Linfonodi sottomandibolari <input type="checkbox"/> Testa <input type="checkbox"/> Lobo apicale polmoni	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Si richiedono le seguenti analisi:

- esame parassitologico per trichinella sul muscolo
- esame sierologico per PSC, MVS e MA sul sangue
- ricerca Tubercolosi da linfonodi sottomandibolari
- ricerca Brucellosi da milza e utero / testicoli
- ricerca Influenza suina da polmoni
- ricerca virus Malattia di Aujeszky da tonsille e ganglio del trigemino (testa)
- ricerca Leishmaniosi su linfonodo popliteo o milza
- altro: _____

Data di invio: _____

Firma _____

NB

- muscoli per l'esame Trichinella della volpe: lingua, masseteri (testa), tibiale anteriore (arto posteriore), estensori del metacarpo (arto anteriore), pilastri del diaframma.
- Solo le volpi rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale saranno analizzate per rabbia

Parte 1 - Scheda segnalazione di animali selvatici rinvenuti morti o in difficoltà *

Data: _____ Nome e recapito segnalatore: _____

Località del ritrovamento: _____ Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: _____ N. capi: _____ Età (adulto/giovane): _____

Stato di conservazione: _____

Parte 2 - CONFERIMENTO CAMPIONI – Animali morti o con patologie non traumatiche **

Soggetti: abbattuti rinvenuti morti da CRAS _____

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
2	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
3	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
4	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
5	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
6	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
7	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
8	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
9	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	
10	<input type="checkbox"/> Visceri <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Segni clinici rilevati:

- imbrattamento perineo
 sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato)
 malformazioni scheletriche
 lesioni della cute: descrivere _____
 scolo nasale

Altro: _____

Oltre alle analisi previste per ciascuna specie dal piano di monitoraggio regionale (allegato 2/bis), si richiede:
 _____ _____

Data di invio: _____

Firma _____

*: **segnalare tutte le mortalità rinvenute**, anche se non vengono prelevati campioni, inviando la scheda compilata solo nella parte 1 al Servizio Veterinario competente per territorio

** : **in caso di prelievo di campioni**, inviare campioni e scheda compilata nelle parti 1 e 2 alla competente Sezione diagnostica provinciale di IZSLER.

SORVEGLIANZA PASSIVA **MINIMA** SU ANIMALI SELVATICI*

Specie	Patologia / infezione	Organo target
Cinghiale	PSC	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)
	PSA	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)
	Trichinella	Diaframma
Carnivori	Rabbia	Testa
	Trichinella (volpi, lupi, mustelidi)	Muscolo tibiale, lingua
	Leishmania (volpi, lupi)	linfonodo popliteo e milza
	Verifica avvelenamento	Contenuto gastrico, escreti
Caprioli cervi daini	CWD	Testa (obex, linfonodi retrofaringei mediani)
	Blue Tongue	Milza
Lepre	Brucellosi	Milza/utero, testicoli
	Tularemia	Milza
	Leishmania	milza e linfonodo popliteo
	EBHS	Fegato, milza
Roditori (istrice, arvicola, ecc.) altri piccoli mammiferi (riccio, toporagno, pipistrello, ecc.)	Leishmania	milza e linfonodo popliteo
Corvidi, rapaci, ardeidi, gabbiani	West Nile / Usutu virus	Cervello, cuore, milza e rene
	Trichinella (esclusi i corvidi)	Muscoli collo/testa
Specie aviarie	Influenza aviaria Malattia di Newcastle	Visceri, tamponi tracheali o cloacali

*anche deceduti presso CRAS (vedi allegato 5)

SCHEDA W02
SCHEDA CONFERIMENTO UCCELLI SELVATICI

Comune: _____ Prov.: _____

Data di ritrovamento/cattura: _____ Cod. gabbia corvidi: _____

Indirizzo del **luogo di prelievo** (per i corvidi e gli anatidi indicare la ATC/ZRC):

Coordinate geografiche²: Lat. |_|_|.|_|_|_|_|_| N Long. |_|_|.|_|_|_|_|_| E

Soggetto: abbattuto rinvenuto morto deceduto in CRAS _____

Specie animale¹ e Numero di soggetti conferiti

<input type="checkbox"/> GAZZA Numero _____	<input type="checkbox"/> CORNACCHIA Numero _____
<input type="checkbox"/> GHIANDAIA Numero _____	<input type="checkbox"/> Altro _____ Numero _____

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Presenza di altri uccelli morti nella zona: Sì No

Si richiedono le seguenti analisi:

esame virologico per West Nile Disease e Usutu

esame virologico per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria

Trichinella (solo rapaci e gabbiani)

Altro _____

Data di invio: _____

Firma _____

¹ Utilizzare una scheda per ogni specie animale

² Esprimere Longitudine e Latitudine utilizzando il sistema WGS84 (es. 44.125487 – 11.25874)

SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI – LEPRI e lagomorfi

Data di prelievo: _____

Luogo di prelievo: _____

Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: Lepre

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
2	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
3	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
4	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	
5	<input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Milza <input type="checkbox"/> linfonodi	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Si richiedono le seguenti analisi:

- esame sierologico per Tularemia,
 brucellosi
 ricerca leishmania
 altro _____

Data di invio: _____ Firma _____

ALLEGATO 5

**Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica
Modalità operativa concordata**

Referente per il Servizio Veterinario: _____ tel. _____ e-mail _____

per i Servizi Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca (STACP): _____ tel. _____

e-mail _____

Corpo di Polizia provinciale _____ tel. _____ e-mail _____

Ambiti territoriali di caccia: contatti _____ // _____ // _____ // _____

Contatti con i Carabinieri Forestali _____

Veterinario che opera nei parchi nazionali e/o regionali _____ tel. _____ e-mail _____

Referente Istituto Universitario di _____ tel. _____ e-mail _____

Referente per i CRAS: _____ tel. _____ e-mail _____

Altro _____ tel. _____ e-mail _____

Modalità di consegna campioni concordata con IZSLER: Referente IZSLER _____

Specie	Campione da consegnare	Modalità raccolta e consegna concordata con sezioni IZSLER
Tutti i tipi di SELVATICI Tutti i capi morti per causa non attribuibile ad incidente o altra causa certa	Visceri o carcassa intera di tutti i capi con <u>sintomi indicati in Allegato 2 parte 2</u> Segnalazione mortalità senza conferimento campioni: Allegato 2 parte 1	
Cinghiale - trichinella (muscolo)	Tutti i capi 50 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma) per l'esame per trichina compilare Allegato 1	
Cinghiale – altre ricerche	Cinghiali adulti <u>due provette di sangue</u> per l'esecuzione di esami sierologici, visceri. compilare Allegato 1	
Volpe <u>Tutti</u> i capi abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.	Carcassa intera o 50 grammi di muscolo (tibiale anteriore o estensori del metacarpo o pilastrini del diaframma o masseteri e/o lingua); linfonodo popliteo, milza. Compilare Allegato 1	<i>Consigliato: Carcassa intera. Testa o lingua e tibiale posteriore saranno asportate a cura di operatori qualificati.</i>
Corvidi	Carcassa intera. Preferibilmente soggetti nati nell'anno compilare Allegato 3	
Interventi formativi/di comunicazione programmati		

Il Servizio Veterinario della AUSL seguirà l'andamento del piano in base ai referti analitici pervenuti (visibili anche sul sistema SEER: <http://seer.izsler.it>). I CRAS presenti sul territorio devono essere informati sui protocolli.

FIRMA per il Servizio Veterinario	FIRMA per il Corpo di Polizia provinciale
FIRMA per l'Ufficio Faunistico	FIRMA per la Sezione IZS
Ambiti territoriali di caccia	FIRMA per ENTI PARCO
FIRMA per l'Istituto Universitario di _____	FIRMA per CRAS

Data: _____

Inviare il documento entro il 30 aprile al Servizio Veterinario Regionale Segrsanpubblica@Regione.Emilia-Romagna.it

Elenco delle specie bersaglio previsto dal piano nazionale influenza aviaria
Sorveglianza nei selvatici (Decisione 367/2010/CE).

N.	Nome scientifico	Nome comune	N.	Nome scientifico	Nome comune
1	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	26	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca
2	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	27	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
3	<i>Anas acuta</i>	Codone	28	<i>Cygnus columbianus</i>	Cigno minore
4	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	29	<i>Cygnus cygnus</i>	Cigno selvatico
5	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	30	<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale
6	<i>Anas penelope</i>	Fischione	31	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino
7	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	32	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio
8	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	33	<i>Fulica atra</i>	Folaga
9	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	34	<i>Larus canus</i>	Gavina
10	<i>Anser albifrons albifrons</i>	Oca lombardella	35	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune
11	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	36	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale
12	<i>Anser brachyrhynchus</i>	Oca zamperosee	37	<i>Marmaronetta angustirostris</i>	Anatra marmorizzata
13	<i>Anser erythropus</i>	Oca lombardella minore	38	<i>Mergus albellus</i>	Pesciaiola
14	<i>Anser fabalis</i>	Oca granaiola	39	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
15	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	40	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale
16	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	41	<i>Netta rufina</i>	Fistione turco
17	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	42	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano
18	<i>Branta bernicla</i>	Oca colombaccio	43	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
19	<i>Branta canadensis</i>	Oca canadese	44	<i>Pica pica</i>	Gazza
20	<i>Branta leucopsis</i>	Oca facciabianca	45	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato
21	<i>Branta ruficollis</i>	Oca collarosso	46	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore
22	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	47	<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo
23	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	48	<i>Porphyrio porphyrio</i>	Pollo sultano viola
24	<i>Buteo lagopus</i>	Poiana calzata	49	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
25	<i>Cairina moschata</i>	Anatra muta	50	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1910

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1910

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1763 del 13/11/2017

Seduta Num. 42

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi